

CLUB

NEWSLETTER

SPECIALE



INDIA



In questo numero:

PAG. 2

Messaggio del Presidente

Con marzo arriva la Primavera, ma il Club continua ad occuparsi di Arte. Il programma illustrato dalla Presidente.

PAG. 2-3

I progetti del Club

Il caminetto dedicato alla Rotary Foundation e la serata con Paolo Cova.

PAG. 3

Le conviviali di febbraio

Riviviamo i momenti salienti del mese appena trascorso.

PAG. 4-5-6

Passaggio in India

Ampio reportage di viaggio con le parole di Emmanuele e le foto di gruppo nei fantastici luoghi visitati.

PAG. 7

Notizie dal Distretto

La nomina di Alberto Papini a DGN dell'A.R. 2026-2027 e la presentazione della Squadra del prossimo anno.

PAG. 8

L'angolo dei Soci

Il tema delle autocandidature, già affrontato da Giorgio Odello nello scorso numero, visto da Andrea Di Batte.

PAG. 9

Pillole di cultura rotariana

In questo numero, Giorgio ci offre una riflessione sul percorso rotariano che lo attende nei prossimi tre anni.

PAGG. 10-11

Il racconto

Parole ed immagini si susseguono nell'inusuale racconto di Giovanni Verugi.

IN PRIMA PAGINA

Viaggio nel Rajasthan 11 -21 febbraio 2024

Caotica, intossicante, folle, esasperante, fantastica, squallida, bella, scoraggiante, travolgente e meravigliosa. L'India è tutto questo, e molto altro. Sono stati 11 giorni di immersione nel fascino mistico e colorato di un Paese dalle infinite emozioni. Un viaggio che i 39 partecipanti, non potranno mai dimenticare.

"Chi ama l'India lo sa: non si sa esattamente perché la si ama. È sporca, è povera, è infetta; a volte è ladra e bugiarda, spesso maleodorante, corrotta, impietosa e indifferente. Eppure, una volta incontrata non se ne può fare a meno." (Tiziano Terzani)

All'interno trovate un'ampia rassegna fotografica ed il diario di viaggio di Emmanuele De Libero.



Messaggio del Presidente

Cari Soci,

E un nuovo mese è arrivato: Marzo, il mese della primavera, anche se in questi giorni grigi e bagnati si fa davvero fatica a pensare alla stagione dei fiori e del sole, ma aspettiamo, arriverà... Intanto godiamoci un altro mese all'insegna dell'arte e della cultura, ovvero, il volto più bello dell'umanità. Inizieremo, infatti, le nostre conviviali con la visita al Museo della Città per vedere il nuovo allestimento di arte contemporanea di cui ci ha parlato il direttore Paolo Cova qualche settimana fa. Visiteremo con il Gruppo Consorti la Fondazione Zeffirelli e la mostra "Le avanguardie. Capolavori dal Philadelphia Museum of art" a Palazzo Blu, parteciperemo allo spettacolo comico di Maria Cassi "Sante

Donnacce" al Teatro del Sale di Firenze. Ma non finisce qui: parleremo di Musica con Fabio Matteucci e i vincitori della Borsa di Studio "Silio Taddei" e, per non farci mancare proprio niente, ascolteremo la relazione della famosa insegnante di danza labronica Dr.ssa Mitzi Testi che parlandoci della storia della danza ci mostrerà come questa disciplina sia intrinsecamente legata all'evoluzione dell'uomo. Quindi, arti visive, arti sceniche, musica, ma anche solidarietà poiché come ogni anno, affiancheremo il gruppo consorti nella preparazione e nell'offerta del pranzo della Domenica delle Palme a Sant'Egidio. Che dire... non ci si annoia al Rotary Club Livorno!

Vanessa

Progetti in corso

Il rotaractiano Luigi Basoni al RYLA di quest'anno

Come sapete, il RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) è un'esperienza intensiva di leadership creata dai Rotary Club e dai Distretti nel quale i partecipanti, ragazze e ragazzi nella fascia di età tra i 14 e i 30 anni, hanno l'occasione di sviluppare le proprie doti di leader, divertirsi e fare nuove conoscenze e connessioni.

Il nostro è un RYLA interdistrettuale poiché si svolge in compartecipazione con il Distretto 2072 alternativamente in Toscana ed in Emilia Romagna. Quest'anno l'evento avrà luogo nella nostra regione e precisamente a Punta Ala dal 7 al 14 aprile. Il Rotary Club Livorno ha inviato molte volte giovani rotaractiani al RYLA sostenendone i costi di partecipazione e siamo lieti di annunciarvi che sarà così anche quest'anno.

Infatti, Sara Nardi, Presidente del Rotaract Livorno, sollecitata da Chiara Fiore, Presidente della Commissione Giovani del nostro Club ha individuato in Luigi Basoni il giovane rotaractiano che parteciperà al RYLA di quest'anno. Tra l'altro, l'aspetto curioso è che Luigi, livornese, classe 1999 e laureato in Giurisprudenza, sta svolgendo un percorso formativo professionale proprio nello studio legale di Luciano Barsotti e Chiara Fiore, quindi non sono neanche state necessarie le dovute presentazioni!

A Luigi va il nostro augurio di vivere un'esperienza indimenticabile sia dal punto di vista personale che da quello professionale. E certamente sarà così.



Il contributo del Club alla 12° edizione del progetto INTERDANZA

INTERDANZA è un progetto didattico-culturale rivolto a tutti gli allievi dagli 8 anni in su che studiano danza. È organizzato dall'associazione culturale ARTS4ALL in collaborazione con il Laboratorio Danza e Movimento e la scuola di danza DEA.

Le edizioni si svolgono annualmente sia in presenza che online e vedono sempre la partecipazione e collaborazione di Maestri prestigiosi, ballerini professionisti ed allievi provenienti da Paesi esteri.

È un progetto quindi che si rivolge in special modo ai ragazzi dando loro l'opportunità di partecipare a vari incontri di stage, masterclass, spettacoli con Maestri di grande spessore ed esperienza.

[Continua a pag. 3](#)



Nell'ultima edizione, uno degli insegnanti è stata Luciana Savignano, nostra ospite in uno degli incontri estivi del programma 4 chiacchiere allo chalet. Il fine del progetto è quello di mantenere alto l'interesse per la danza classica, per il Repertorio e per tutto quello che è legato all'enorme bagaglio storico-culturale legato ad essa. È quindi un progetto altamente formativo che copre i due ambiti tradizionali dei progetti rotariani: culturale e sociale.

Il contributo del Club, pari a € 1500, va all'organizzazione della 12° edizione che si svolgerà dal 3 al 5 maggio in presenza e dal 15 al 19 maggio online.



Momenti trascorsi insieme

Giovedì 1 febbraio - Yacht club Livorno - Meridiana a sorpresa: "I Soci si raccontano"

Seconda puntata di questo format in cui i Soci sono chiamati a raccontare qualcosa di se stessi e della propria esperienza rotariana. Ad essere chiamati "sulla scena" questa volta è "toccato" a Federica Garaffa e Giovanni Mela che, sollecitati dalla Presidente, ci hanno raccontato molto sulle loro esperienze professionali e sul loro percorso all'interno del Club. Il tutto, come sempre, in una atmosfera di piacevolissima convivialità.

Giovedì 8 febbraio - Conviviale serale - Yacht Club Livorno
L'Ammiraglio Cristiano Bettini ci parla della guerra in Ucraina

Dall'alto della sua lunga esperienza professionale e di Comando a bordo di navi militari e dei molteplici incarichi ricoperti all'interno della Marina Militare Italiana, l'Ammiraglio Cristiano Bettini, con un'oratoria chiara, precisa, ma anche di facile comprensione per i non addetti ai lavori, ha gettato uno sguardo profondo sulle tematiche e le implicazioni tecnico-militari, ovviamente sconosciute ai più, donando ai presenti un punto di vista diverso ma parimenti drammatico su una delle pagine più nere della Storia dei nostri giorni.

Giovedì 22 febbraio - Conviviale serale - Yacht Club Livorno
Il Dott. Marco Gambacciani in "Terapia ormonale in menopausa, integrativa e non sostitutiva dello stile di vita"

Raggiunta la mezza età la donna si trova ad affrontare la menopausa. Cosa accade in questo periodo al corpo femminile e in cosa consiste la terapia ormonale sostitutiva? Una relazione, quella di questa conviviale, su come utilizzare questo trattamento quando si presentano i disturbi tipici della menopausa o per prevenire alcune problematiche che si verificano nel lungo termine. Nell'occasione di questo incontro è stato spillato il nuovo socio, Marco Sacquegni, presentato da Francesco Campo, al quale i presenti hanno espresso un caloroso benvenuto.



Giovedì 29 febbraio - Sede del Club - Caminetto sul mese rotariano della costruzione della pace e prevenzione dei conflitti. Relazione di Cesare Pellini

Le parole della Presidente: "Cesare Pellini è un uomo di grande cultura e soprattutto un fine lettore, sempre aggiornato sulla politica e geopolitica". La Presidente ha scelto lui per parlare di un argomento tanto complesso e delicato poiché certa che lo avrebbe trattato in maniera oggettiva e "asettica" senza cedere ai soggettivismi o agli orientamenti politici. Dopo aver fatto un quadro generale sugli attuali conflitti mondiali, Cesare ha analizzato quelli che sono i più pericolosi proprio perché hanno come interpreti in prima linea o in seconda linea le grandi potenze mondiali. Parliamo, ovviamente, di Russia, Stati Uniti e Cina. Si è anche soffermato sulla "tensione" tra Taiwan e Cina, sulla guerra Ucraina-Russia, sul conflitto persistente tra Corea del Nord e Sud e su quello in Medio Oriente che si sta allargando a macchia d'olio. Cesare ha fatto un gran lavoro e ha reso il caminetto un altro evento piacevole e costruttivo. La sua relazione sarà pubblicata nella prossima newsletter.

PASSAGGIO IN INDIA

Questo mese la sezione dedicata alle attività del Club è completamente dedicata al viaggio nel Rajasthan organizzato dal nostro Club dal 11 al 21 febbraio. Emmanuele De Libero ci regala un ampio resoconto molto appassionato di questa indimenticabile esperienza, al quale seguirà una galleria (assolutamente non esaustiva) di immagini selezionate tra le tante scattate dai partecipanti che, ricordiamo, sono stati ben 39, tra soci, consorti ed amici dei soci.

Visi scavati, pelle che sembra appoggiata ad uno scheletro, capelli che evidentemente non vedono acqua da tempo immemorabile, occhi neri, profondi, persi, che guardare senza vedere, piedi scalzi ormai rivestiti da uno strato di qualcosa di indefinibile.

Siamo arrivati a Delhi.

Attraversiamo strade grandi, medie, piccole e piccolissime, dove in un caos ordinato veicoli di ogni tipo si sfiorano senza toccarsi, in un frastuono di clacson che "cortesemente" suonano contemporaneamente.

Sugli sportelli posteriori dei furgoni spesso si legge "HORN PLEASE" (per favore suona).

Le strade sono affollate. Il movimento di persone e mezzi mi ricorda quello delle particelle di un soluto che si muovono in un solvente, dove il solvente è un'aria densa di umidità, fumi che salgono dai banchi di street food, gas di scarico di autovetture.

In albergo incontriamo due funzionari dell'ambasciata italiana a Delhi. Il Rotary è riconosciuto come una istituzione internazionale di alto livello.

Il merito di questo incontro va a Riccardo Costagliola che ha organizzato tutto. Grazie a lui abbiamo vissuto questo momento "diplomatico" durante il quale abbiamo avuto interessanti informazioni sull'India moderna.

La visita a Delhi ci fa entrare subito nell'atmosfera indiana.

La moschea del venerdì è una costruzione imponente, vi si accede tramite grandi scalinate poste su due lati del tempio. La particolarità è che è una moschea aperta: nel senso che tutta l'area all'interno delle mura può essere adibita al culto, per evitare surriscaldamenti di ambienti chiusi. Ma quello che più colpisce è l'umanità che la riempie.

Udaipur si presenta diversa da Delhi.

Facciamo un tour sul lago Pichola, un lago di sbarramento alimentato unicamente dalle acque piovane. Penso alla lungimiranza del Maharaja che lo ha voluto, creando una grande riserva d'acqua che è una ricchezza per il territorio e un paesaggio che definire suggestivo è poco. Dalla barca possiamo ammirare i palazzi dei vari Maharaja che si affacciano sul bacino, l'Hotel del Lago che sembra galleggiare sull'acqua.

Sempre a Udaipur visitiamo una residenza-giardino del Maharana, dove è stato sapientemente ricreato un pezzo di giungla ed altre ambientazioni della natura.

Quindi ci siamo diretti verso un sito archeologico del VI sec. D.C., con i templi induisti di Nagda. Ricche e raffinate le decorazioni, tutte di marmo. Oltre a soggetti religiosi, alcuni bassorilievi rappresentano scene di sesso, normali per la loro religione.

Momento importante della giornata è stata la visita al palazzo del Maharana del posto. Una costruzione gigantesca, costituita da elementi edificati a partire dal XVI secolo. Tante stanze, cortili, vasche, piscine, sempre abbelliti da fitte decorazioni, il tutto con vista sul lago Pichola.

Dopo un trasferimento lungo e faticoso durante il quale la guida ci ha intrattenuto con interessanti racconti sul matrimonio (annunci sui giornali, parità di casta tra gli sposi, protocollo di avvicinamento delle famiglie, spese per festeggiamenti faraonici) e sulla religione, partendo dall'induismo, da cui sono poi derivati jainismo e buddismo, arriviamo al tempio jainista di Ranakpur, un complesso religioso monumentale (si paga anche per portare con se un dispositivo fotografico).

Si entra naturalmente senza scarpe, ed un'audioguida ci conduce nella visita al tempio, descrivendo i vari simbolismi degli infiniti bassorilievi che decorano tutto il tempio. Sembra che la simmetria delle colonne, le decorazioni, le statue dei profeti nelle loro nicchie, i giochi di luce ed ombra che si generano tra le strutture del tempio, la recitazione dei mantra, effettivamente facilitino la meditazione, l'avvicinamento dello spirito ad una dimensione diversa, superiore, abbandonando per un po' il ritmo frenetico che ci mantiene costantemente su un livello molto superficiale dell'esistenza.

Jodhpur è una città leggermente più ordinata, con una parvenza di organizzazione, ma lo standard è il solito. Visitiamo prima il memoriale della famiglia del Maharana. Sembra di essere improvvisamente in un'altra parte del mondo per la pulizia, i giardini curati, l'ordine. Il monumento è di marmo bianco, raffinata la lavorazione. Bello il contrasto cromatico con la balaustra di arenaria rossa.

Cogliamo l'occasione per fare una bella foto di gruppo.

Nonostante comporti qualche "dilatazione temporale", è bello vedere un gruppo così numeroso, 40 persone, tutte sorridenti, soddisfatte, appagate dall'interesse del viaggio e la bontà della compagnia.

La guida, nome italiano Felice, è un omino dalla pelle scura, sorridente, educato e soprattutto molto preparato ed esperto nella gestione dei gruppi. La fondamentale presenza di Tina, sempre pronta a dare man forte alla guida, fa sì che tutto funzioni alla perfezione.

Procediamo con la visita al Forte di Meherengarh. Una struttura imponente costruita su un toppo roccioso che si innalza dalla pianura circostante, con lo scopo di difendersi dagli attacchi nemici, specialmente musulmani. Solo a guardarlo si capisce bene perché è veramente inespugnabile.

Dopo 5 ore di pullman arriviamo a Bikaner.

Stavolta i racconti della guida riguardano in particolare scuola e sanità. Alloggiamo in un heritage hotel molto bello, dall'atmosfera retrò, stile coloniale. La struttura è un po' vetusta ma molto romantica, un vintage di gusto. Per cena andiamo nel Deserto del Thar in un resort che raggiungiamo con una passeggiata su un carretto trainato da un dromedario. La cena è allietata da uno spettacolo di danze tipiche e da un cielo stellato eccezionale.

Iniziamo la visita della città a bordo del tuctuc. Poco dopo la partenza sprint ci incagliamo in un tipico ingorgo indiano. Incredulità, curiosità e divertimento sono i sentimenti che ci accomunano. Sembra di essere in un film.

Abbiamo potuto osservare e fotografare le bellissime facciate delle haveli (case di ricchi commercianti) che si presentano generalmente di colore rosso dovuto alla pietra arenaria che è il principale materiale da costruzione.

Tappa successiva il Forte Junagarh. Anche questo edificio lascia a bocca aperta per la grandiosità delle dimensioni e per la quantità di decorazioni presenti. Sale dedicate all'attività pubblica del Maharaja si alternano con le sale private, cortili, stretti passaggi che collegano le parti del complesso costruite in epoche differenti.

A Jaipur non si può mancare la visita a Forte Amber. Dopo una breve sosta fotografica davanti alla facciata del Palazzo dei Venti, costruito da un Maharaja per consentire alle donne di osservare senza essere viste, arriviamo a destinazione. Condotti in maniera ineccepibile dalla nostra guida Prassam (Felice), arriviamo alla "stazione" degli elefanti. Altra emozione forte.

Questi animali enormi, mansueti, con il loro conducente sul collo, si avvicinano morbidamente ad una piattaforma dalla quale a due a due saliamo su una portantina fissata sul dorso. L'andamento ondeggiante è sincrono con il movimento delle enormi zampe che procedono lungo il percorso con la silenziosità di un felino. All'arrivo un'altra piattaforma facilita la discesa.

La visita del palazzo è interessantissima. Sale, cortili, appartamenti delle concubine, restituiscono l'immagine di una esistenza nello sfarzo che aumenta il contrasto con il resto della popolazione che tutt'oggi sopporta questo stato di cose, anestetizzata da convinzioni religiose.

Il pomeriggio inizia con la visita al Palazzo di Città, anch'esso ex residenza del Maharaja. Mi colpisce la loggia per i ricevimenti, in un grandissimo cortile, dove fanno bella mostra di se due enormi anfore di argento (350kg ciascuna) realizzate insieme ad altre sei per il trasporto dell'acqua del Gange per una trasferta del Maharaja in Inghilterra. Ogni anfora ha una capacità di 4000 litri. La sala delle udienze è enorme e sontuosa.

La giornata si conclude con un'altra esperienza da film. La cena è stata organizzata al Rambagh Palace, ex residenza del Maharaja, ora adibita ad hotel di lusso, e pare che attualmente sia stato classificato il n.1 al mondo. E' una struttura da 1000 e una notte, il lusso e la raffinatezza ci lasciano a bocca aperta.

Durante il viaggio verso Delhi visitiamo il palazzo-pozzo di Abhaneri. E' una costruzione particolarissima, una piramide rovesciata dove il fondo, o la punta (dipende come la si considera), è un punto di prelievo dell'acqua. L'accesso, ora interdetto ai turisti, si faceva tramite scalinate che si intersecano ordinatamente, tanto da sembrare un disegno di Escher.

Dopo aver pranzato ci dirigiamo verso Fatehpur Sikri, anche detta città fantasma. Costruita tutta in pietra arenaria rossa durante il regno di Akbar, il più grande imperatore della dinastia Moghul, sul luogo dove un mistico gli aveva predetto la nascita di un figlio maschio.

L'ultimo giorno è dedicato al monumento simbolo del Rajasthan: il Taj Mahal. E' senz'altro una meraviglia che da solo vale il viaggio in India. La purezza delle forme, la perfetta simmetria, le decorazioni eleganti e proporzionate nella quantità e nella qualità, lasciano a bocca aperta. La prima cosa che questo posto invita a fare è fermarsi a contemplare. La vista del Taj Mahal provoca una sorta di piacere mentale. E' comprensibile che tutti i visitatori facciano migliaia di fotografie, perché inconsciamente cercano di immortalare quella sensazione.

Nel pomeriggio la visita al mercato di Connaught Place a Delhi conclude degnamente anche shopping indiano.

Si può immaginare quali e quante sono state le sensazioni che un viaggio di questo tipo ha potuto suscitare. Volutamente non ho messo le mie, nella convinzione che ognuno di noi ha vissuto quest'esperienza in base alla propria sensibilità, e che per capire anche sommariamente l'India bisogna andarci.

E' doveroso il ringraziamento alla Presidente Vanessa Turinelli che ha approvato la scelta della meta, e a Tina Gufoni che ha organizzato in maniera ineccepibile un viaggio così complesso.



Emmanuele

ROTARY CLUB LIVORNO

Il gruppo di viaggio in giro per l'India

Alla città abbandonata di Fatehpur Sikri



Al Forte Amber

Jodhpur



Ranakpur

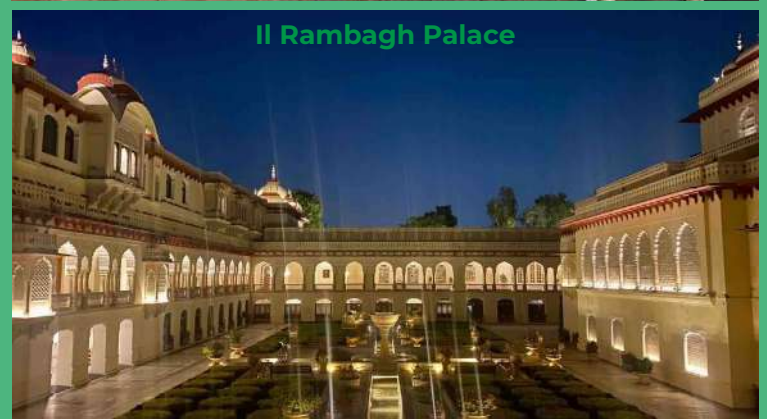


Udaipur



Cena al Rambagh Palace

Il Rambagh Palace



ALBERTO PAPINI ELETTO GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2071 PER L'ANNO ROTARIANO 2026 - 2027

Alberto Papini del Rotary Club Arezzo è stato designato Governatore del 2071° Distretto del Rotary International (Toscana) per l'annata 2026-2027. Lo ha deciso la Commissione distrettuale di nomina riunitasi il 21 gennaio 2024. Originario di Arezzo, dove è nato il 27 agosto 1962, Alberto è coniugato con Lucia Troiani. La coppia ha due figli: Alessio di 21 anni e Francesco di 18 anni. È amministratore unico di I.P.I. Ital Papini Investimenti S.r.l. che si occupa di gestione e sviluppo immobiliare. In precedenza, Alberto ha operato nei settori commerciali di nautica e campeggio nonché nel comparto costruzioni edili. In quest'ultimo è stato, tra l'altro, responsabile e coordinatore dei lavori di restauro di numerosi edifici di culto ed opere d'arte religiose. È stato anche presidente provinciale Confesercenti di Arezzo nonché consigliere di amministrazione di società di servizi legate alla stessa Confesercenti.



Alberto Papini entra nel Rotary nel novembre 2007, quale socio del R.C. Arezzo. Più volte nel Consiglio Direttivo, nel 2018-19 è chiamato a ricoprire la carica di Segretario del Club e nel 2022-23 quella di Presidente. Fa parte della squadra distrettuale dal 2016, ricoprendo numerosi incarichi, tra cui Co-Segretario (2016-17), Prefetto (2020-21), Segretario Distrettuale (2021-22 e 2023-24). È Assistente designato del DGE Pietro Belli per l'annata 2024-25. Onorificenze rotariane: Phd e PHF+8.

Alberto sarà il 12° Governatore del 2071° Distretto del Rotary International (Toscana), nato nel 2013 dopo la riconversione del precedente Distretto 2070 che comprendeva oltre alla Toscana anche Emilia-Romagna e San Marino, oggi nel Distretto 2072. I Governatori del «nuovo» Distretto 2071 sono stati Gianfranco Pachetti (2013-14), Arrigo Rispoli (2014-15), Mauro Lubrani (2015-16), Alessandro Vignani (2016-17), Giampaolo Ladu (2017-18 e 2018-19), Massimo Nannipieri (2019-20), Letizia Cardinale (2020-21), Fernando Damiani (2021-22 e 2023-24), Nello Mari (2022-23). Prossimi Governatori Pietro Belli (2024-25) e Giorgio Odello (2025-26). Come potete notare, ben due soci del Rotary Club Livorno compaiono in questo prestigioso elenco.

Ad Alberto, persona e rotariano veramente speciale ed amico di molti di noi, vanno le nostre più vive ed affettuose congratulazioni per questo prestigioso incarico.

IL GOVERNATORE DEL PROSSIMO ANNO ROTARIANO PIETRO BELLI PRESENTA LA SUA SQUADRA DISTRETTUALE

Lo scorso 24 febbraio al Grand Hotel Villa Cappugli di Pistoia, si è svolto il Seminario Istruzione Squadra Distrettuale (SISD). Nel corso della mattina, si sono alternati gli interessantissimi interventi di Giorgio Odello, Governatore Distrettuale Nominato, qui nella veste di Istruttore Distrettuale per tale annata e di Mauro Lubrani, Past Governor che ricoprirà il ruolo di Presidente della Commissione Immagine Pubblica. Dopo le due relazioni, Pietro Belli ha presentato tutte le Commissioni che andranno a comporre la sua Squadra, di cui faranno parte ben cinque esponenti del Rotary Club Livorno.

Nelle foto: sotto, una panoramica della sala. A destra: Pietro Belli che parla sotto gli occhi attenti del "nostro" Giorgio Odello.



L'angolo dei Soci

Non poteva mancare la replica di Andrea Di Batte al tema delle autocandidature trattato da Giorgio Odello nella rubrica "Pillole di cultura rotariana" dello scorso numero. In realtà, da persona discreta e moderata qual è, Andrea non voleva apparire nuovamente su queste pagine per non passare né da invadente né da solito "bastian contrario". Ho dovuto esercitare una certa opera di convincimento perché è anche sugli argomenti "filosofici" che si misura lo stato di "profondità rotariana" di un Club e la presenza di una dialettica costruttiva all'interno di esso è sintomatico di un alto livello di maturità raggiunto. Quindi: grazie Andrea per aver accettato di scrivere ancora sulla newsletter.

Ci risiamo

Ci risiamo, rieccomi qua, come al solito chiamato in causa da Andrea Marchesi, (ma perché sempre io?) a esprimermi sull'"autocandidatura", rischiando addirittura una scomunica da Arrigo Rispoli e Gianluca Rossi, perché, sinceramente, a me questo percorso di (auto)avvicinamento al Rotary proprio non va giù.

Ho letto e riletto la "pillola di cultura rotariana" di Giorgio, ineccepibile spiegazione della procedura proposta dal R.I., ma in contraddizione con quello che il Rotary è sempre stato fin dai tempi della sua fondazione, ovvero un Club di servizio dove si veniva *cooptati quali degni rappresentanti della propria categoria professionale che godano inoltre di buona reputazione e di buon carattere disposti a orientare secondo l'ideale del servire la propria attività...ecc.*

Il perché non sono favorevole proverò a riassumerlo brevemente come è lo spirito di questa newsletter. Ho sempre considerato la cooptazione un elemento di orgoglio per i soci ed una garanzia di qualità per l'effettivo dei Club.

Accettare l'autocandidatura di un socio è un'implicita ammissione di incapacità del Club di non riuscire a individuare nuovi futuri componenti all'altezza delle aspettative rotariane, e inoltre.....come può una Commissione Effettivo sulla base di un curriculum fornito dallo stesso candidato (quindi di difficile verifica) ed un colloquio di pochi minuti capire se il soggetto è idoneo a diventare un Rotariano e non un iscritto?

Capire se le sue aspirazioni sono sincere oppure motivate esclusivamente da un desiderio di allargare le proprie conoscenze personali e del proprio business? Non è facile neanche con la cooptazione, ma almeno c'è una teorica garanzia del socio presentatore.

A volte, secondo me, il nostro Rotary pecca un po' di autoreferenzialità, figuriamoci poi un candidato che, sua sponte, dichiara di sentirsi pronto per l'ingresso in un sodalizio e in un Club dei quali non conosce né la storia né i suoi componenti.

Credo che in questa occasione al Rotary International sfugga la diversità che c'è e c'è sempre stata tra il Rotary americano, più aperto e ultra democratico e quello europeo, più elitario e conservatore. L'aria che si respira tra i soci (da me percepita) è di poca convinzione in merito alla procedura di autocandidatura, i nostri distretti si limitano *ponziopilatescamente* a passare la palla alla Commissione Effettivo dei Club di riferimento senza interferenze.

Non credo che questa sia la panacea per risolvere il problema dell'Effettivo rotariano nel mondo, inoltre l'autocandidato non ammesso sarà un probabile "nemico" del Rotary nel tempo.

In fine, Giorgio, facendo ricorso alla sovranità del Club, ribadirei la nostra perplessità in merito, ma non modificherei il nostro regolamento, hai visto mai che si autocandidasse Mario Draghi!

Andrea



**CREIAMO SPERANZA
nel MONDO**

my.rotary.org/it

ROTARY CLUB LIVORNO

Pillole di Cultura Rotariana

In viaggio

Il mio Servizio al Rotary, nel corso della presente annata Rotariana, ha tre facce.

Quella che mi vede scrivere oggi per voi, l'Istruttore di Club, colui che dovrebbe riuscire ad accrescere nei Soci la Cultura Rotariana e la consapevolezza di quanto il Rotary possa contribuire ad un percorso personale nobile e gratificante.

Quasi in contemporanea è iniziata una splendida esperienza come Facilitatore Distrettuale dell'Anno Rotariano 2024-25, Governatore Pietro Belli, che mi ha visto impegnato nello scorso autunno nei quattro Pre-Sipe che hanno rappresentato la prima fase della Formazione dei Presidenti nominati 24-25 e che si svilupperà appieno nelle prossime settimane con tutti gli eventi distrettuali di formazione dei Presidenti, dei Segretari e dei Prefetti di Club, oltre alle giornate dedicate agli Assistenti del Governatore ed a tutta la Squadra Distrettuale.

Ho scelto una linea comunicativa motivazionale, partendo dal motto ufficiale del Rotary, "Servire al di sopra di ogni interesse personale" e dalla Ruota Rotariana che permette di parlare di Rotary in molte maniere differenti e tutte coinvolgenti a seconda degli amici Rotariani presenti in aula. Abbiamo affrontato i temi del Rotary del DARE, del Rotary del FARE, dell'IDEARE ma, soprattutto, del Rotary del SOGNARE e far sì che i sogni diventino realtà.

Abbiamo parlato di coesione, di corresponsabilità, di evoluzione del Rotary in un cambiamento d'epoca (e non in un'epoca in cambiamento).

Di un Distretto che accoglie i Club con i suoi seminari del sabato mattina ma che va nei Club più volte e sempre quando chiamato con i suoi componenti la Squadra Distrettuale.

Una esperienza formativa anche per me, messo alla prova di riuscire a trasmettere una visione globale del Rotary. La mia visione unicistica del Rotary.

Nel mentre ho iniziato la mia formazione ed a lavorare alla Squadra Distrettuale che mi affiancherà nella Annata Rotariana 2025-26, una Squadra costituita da circa 300 Soci, tutti impegnati a Servire il Rotary ed i Club che ne costituiscono la base, solida e reale.

Un viaggio attraverso il Distretto, conoscere le varie realtà sociali toscane, tutte situate nella stessa Regione eppure così differenziate per cultura, attività imprenditoriali, realtà sociali.

Ho potuto osservare un Rotary Toscano attivo, consapevole del proprio ruolo nella società, vitale e propositivo.

Il mio fantastico viaggio continuerà nei prossimi mesi con nuove avventure, scoperte, impegni, con curiosità e voglia di conoscenza, con dedizione, avendo ben presente che il Rotary siamo noi, lo creiamo noi giorno dopo giorno.

Giorgio



Il racconto

C'è chi racconta (e si racconta) utilizzando le parole e chi lo fa attraverso le immagini. La stragrande maggioranza delle persone appartiene alla prima categoria. Giovanni Verugi no, lo sapete, lui si esprime attraverso le sue fotografie, scattate con il suo cellulare, spesso all'alba, in maniera totalmente spontanea, non preparata, che è poi il miglior modo per interpretare la realtà di tutti i giorni. Non che con le parole non sia bravo, anzi, il testo viene spesso utilizzato da Giovanni a rifinire le immagini, a fornircene una chiave di lettura. Ecco allora questo mese, il racconto di Giovanni attraverso il suo modo personalissimo di farlo.

Benvenuti nell'Era della Post-Verità

Episodio 1 – Il concerto

23 Settembre 2017

I Rolling Stones stanno per esibirsi in una vasta area fuori dalle Mura di Lucca e circa sessantamila persone sono in febbrile attesa che la più celebre band in attività irrompa sul grande palco a riempire di rock quel sito che normalmente racconta memorie medievali.

Eccoli. Con un ritardo che ha reso ancor più elettrica l'atmosfera i quattro artisti fanno il loro ingresso in un boato di acclamazioni ma

... sorpresa ...

... pochissimi li guardano!

Gli occhi dei più sono puntati sugli schermi di migliaia di smartphone che stanno riprendendo la scena. Dopo ore di attesa e molte decine di euro spesi per accaparrarsi un ambitissimo biglietto si rinuncia a godersi il momento magico di un evento che ha qualcosa di epico, anche nell'allestimento, per riprenderlo e "postarlo" sui social.

Perché?

Perché questo è il nuovo paradigma del mondo. La realtà non è più quella fisica, concreta, toccabile che abbiamo sempre conosciuto, no, adesso la realtà è tale solo se viene condivisa e "validata" dalla propria comunità di appartenenza. Pertanto è necessario procedere in tempo reale a digitalizzarla e "postarla" nel web, il mondo virtuale dove adesso si incontrano gli umani, si comunica e si intessono le relazioni.

Episodio 2 – La mostra

20 Ottobre 2018

Nelle buie sale del Complesso del Vittoriano di Roma ammiro la mostra antologica su Andy Warhol il geniale artista simbolo della pop art americana che rivoluzionò la sintassi della pittura contemporanea. Erano gli anni sessanta, quelli del boom consumistico degli Stati Uniti ed Andy Warhol percepì l'affermarsi di un nuovo linguaggio, quello della pubblicità che egli riconobbe come la nuova forma espressiva del tempo giungendo a teorizzare che ad essa l'arte dovesse conformarsi. Da qui la sua scelta stilistica, divenuta la sua inconfondibile impronta, di ritrarre prodotti industriali come la zuppa Campbell o di riprodurre in forma seriale icone del cinema, dello sport, della politica, della musica.



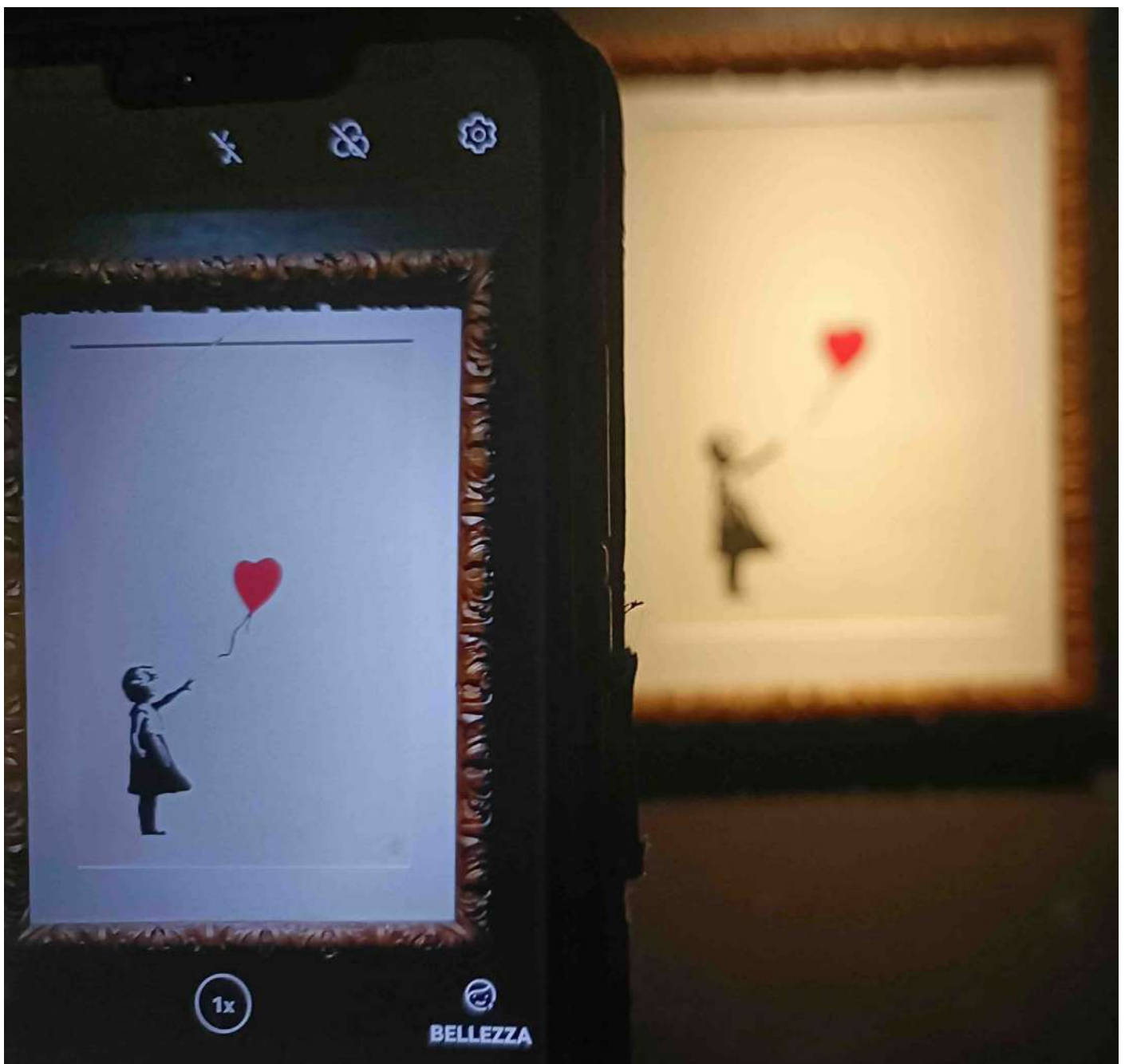
Episodio 3 – Il progetto 20 Ottobre 2018

Di fronte a quei quadri mi si affaccia alla mente una domanda: ma se Andy Warhol tornasse oggi in vita che linguaggio comunicativo adotterebbe? Ripensando al concerto degli Stones la risposta affiora istantanea, quello del web e dei social! ed altrettanto immediata giunge l'ispirazione per tradurre in fotografia l'intuizione. E così, con il primo scatto fatto proprio alla "Marilyn Monroe" di Warhol, pensai al progetto "Pixel Reality": riprendere lo schermo di un cellulare che a sua volta inquadra il soggetto della fotografia mettendo a fuoco l'immagine sullo schermo mentre l'oggetto fisico risulta sfocato a simboleggiare che la "realtà vera" ormai è quella digitale e non più quella fisica.

La notte seguente Andy Warhol mi apparve in sogno per ringraziarmi di aver compreso, attualizzato e portato avanti il suo messaggio artistico spronandomi a proseguire. (*)

Giovanni

(*) questo fatto non è vero ma non trovo una chiusura brillante della narrazione.



Le parole di Paul Harris



“Le riunioni settimanali dei Rotary Club, quelle dei direttivi e intercittadine, le conferenze distrettuali, le assemblee di Presidenti e segretari distrettuali, le riunioni del consiglio direttivo del Rotary International, le assemblee internazionali e le convention del Rotary International sono tutte intese a risvegliare la coscienza civica nazionale e internazionale, a realizzare più alti livelli intellettuali, ad ampliare la visione della vita e concorrere a promuovere una migliore comprensione fra i soci dei diversi gruppi.”